

Pelizzari: «Liberalizzazioni sì, ma senza eccessi»

Il nuovo presidente dei Consulenti del lavoro bresciani difende le ragioni dell'Ordine

BRESCIA La parola «liberalizzazioni», nell'accezione che gli sta dando in questo momento la politica, non li trova troppo concordi. Parliamo dei Consulenti del Lavoro di Brescia che hanno recentemente rinnovato il Consiglio provinciale dell'Ordine bresciano, nominando presidente Alberto Pelizzari - che succede a Sergio Faini tuttora consigliere - per il triennio 2011-2014 - e confermando nell'incarico il segretario Gianfausto Zanoni e il tesoriere Mauro Golino. Confermata pure la nomina del bresciano Mauro Capitanio nel Consiglio nazionale dell'Ordine.



Pelizzari guida i Consulenti del lavoro bresciani

Pelizzari, che ha illustrato alla stampa le linee guida del nuovo mandato e presentato i consiglieri, ha colto l'occasione per ribadire che i consulenti del lavoro «non si sentono una casta e dei privilegiati, ma una categoria che studia, lavora e cerca di dare il suo contributo e risposte alla gente».

Ben venga, dicono dall'Ordine, una riforma delle professioni ma che sia «sana e corretta, senza stravolgimenti del sistema ordinistico» e lontana «da eccessive semplificazioni e luoghi comuni».

«Il percorso per accedere alla professione del consulente del lavoro - aggiunge

Pelizzari - non è certo un ostacolo o una montagna insormontabile per i giovani, ma un serio cammino di studio e preparazione, indispensabile in un mercato del lavoro soggetto a continui cambiamenti».

Le forti tensioni e i mutamenti che attraversano il mondo del lavoro, richiedono professionisti sempre aggiornati. «Il nostro Consiglio pianifica costantemente un notevole numero di convegni, incontri e occasioni di formazione per i nostri iscritti - ricorda il neopresidente, che era già stato al vertice dell'Ordine dal 2001 al 2006 - . Siamo stati tra i primi a introdurre

la formazione continua obbligatoria». Nel territorio bresciano, i consulenti del lavoro - l'Ordine rappresenta i 450 che operano in provincia - gestiscono oltre l'80% dei contratti dei lavoratori dipendenti e parasubordinati. Questo li ha portati ad essere, rammenta Pelizzari, «interlocutori privilegiati degli enti che di lavoro si occupano, dall'Inps all'Inail, dalla Direzione provinciale del Lavoro alla Provincia».

Ma gestiscono ormai una pari massa di pratiche relative agli ammortizzatori sociali. «Stiamo valutando alcune iniziative - ha concluso Pelizzari - che potrebbero coinvolgere anche le organizzazioni sindacali e l'Inps, per rispondere con più efficacia alle esigenze di lavoratori e aziende in situazioni delicate».

Paola Gregorio

11/02/2011
9126